

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

### INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI LIQUIDAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

(articolo 48 del Regolamento)

#### Resoconto Stenografico

13<sup>a</sup> SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente POZZAR

## INDICE DEGLI ORATORI

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 283, 284, 285 e <i>passim</i>
DERIU . . . . .	.283, 284, 285 e <i>passim</i>
FERRALASCO . . . . .	.283, 284
GAROLI . . . . .	.284, 285, 286
MANENTE COMUNALE . . . . .	283

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (15 ottobre 1975)

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

GAROLI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici: discussione sul documento conclusivo.

Devo anzitutto comunicare che la Presidenza del Senato ha invitato tutti i Presidenti di Commissione a sospendere tempestivamente le varie riunioni, per poter essere puntuali in Aula alle ore 11 per ascoltare il messaggio del Presidente della Repubblica. Stanto così le cose, penso che non sia il caso di iniziare oggi la discussione sul documento conclusivo predisposto, sulla base di un promemoria redatto dal senatore Deriu, dalla Sottocommissione costituita il 16 aprile. Ritengo perciò che dovremmo limitarci ad ascoltare una breve introduzione del senatore Ferralasco, che ha presieduto i lavori della Sottocommissione, ed il collega Deriu che ha steso il documento finale. La discussione e l'approvazione di tale documento saranno rinviate ad una successiva seduta.

MANENTE COMUNALE. Prima che il senatore Ferralasco riferisca sui lavori della Sottocommissione, vorrei far presente che il senatore Garoli, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto partecipare all'ultima riunione della Sottocommissione, nella quale, pertanto, non si sono potuti discutere una serie di emendamenti che lo stesso senatore aveva preparato. Dato che non viene iniziata stamani la discussione del documento finale, chiedo se non sia opportuno un nuovo incontro in sede di Sottocommissione per l'esame delle proposte del collega Garoli, in modo da poter eventualmente completare il documento stesso.

PRESIDENTE. In effetti, se il senatore Garoli non era presente all'ultima riunione e aveva da proporre dei sugge-

rimenti suscettibili di essere recepiti, non vorrei che discutessimo in Commissione plenaria un testo ancora perfezionabile da parte della Sottocommissione.

Qual è in proposito il parere del presidente della Sottocommissione, senatore Ferralasco?

FERRALASCO. Dovrebbe essere il senatore Garoli a esprimere il suo intendimento. Si potrebbero comunque esaminare i suggerimenti da lui preannunciati o in una nuova riunione della Sottocommissione oppure direttamente nel corso della discussione in Commissione.

DERIU. Non sono d'accordo con la proposta di riunire ancora la Sottocommissione, i cui lavori devono ritenersi conclusi. Infatti la settimana scorsa la Sottocommissione ha preso in esame per l'ultima volta il nuovo testo del promemoria da me redatto, che ha tenuto conto degli apporti di tutti i colleghi, in maniera particolare di quelli del senatore Garoli, indubbiamente colui che vi ha apportato maggiori modifiche e integrazioni. Era rimasto un solo punto in sospeso, sul quale, rivestendo esso aspetti soprattutto politici, aveva suggerito che si pronunciasse la Commissione: precisamente il punto relativo alla unificazione dell'esazione dei contributi, che anche se in termini un po' vaghi, è stato tuttavia introdotto nel documento.

Vorrei precisare che il testo trasmesso al nostro Presidente è ormai da considerarsi fatto proprio dalla Sottocommissione che, come ho già accennato, ha ulteriormente riesaminato il mio promemoria, tant'è che alcune correzioni vi sono state apportate. Alla riunione non potè per ragioni di forza maggiore, essere presente il collega Garoli, ma fu fatto notare che su alcuni aspetti controversi avrebbe potuto pronunciarsi direttamente la Commissione e che in quella sede ognuno avrebbe potuto formulare le proprie osservazioni.

Riunire di nuovo la Sottocommissione mi sembra quindi una perdita di tempo, perchè è evidente che ciò che non è stato introdotto nel documento non è stato accettato.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (15 ottobre 1975)

GAROLI. Signor Presidente, gli assenti — è noto — hanno sempre torto, ed io purtroppo non ho potuto partecipare a quella riunione, sia pure non per colpa mia, essendo rimasto bloccato per quattro ore in un aeroporto. Ritengo comunque di poter dimostrare che alcune delle cose che erano state grosso modo concordate in precedenti riunioni della Sottocommissione non sono state recepite per dimenticanza, forse per altre ragioni ..

PRESIDENTE. Mi sembra che il problema stia in questi termini: la Sottocommissione ha concluso i suoi lavori ed ha presentato un documento, sul quale dovremo discutere. Nulla vieta però che, dopo il dibattito in Commissione e prima di passare alla definitiva approvazione del documento, si possa riattivare brevemente la Sottocommissione affinché, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito, dia un ultimo ritocco al documento per presentarlo definitivamente alla Commissione. Comunque, prima di decidere, ascoltiamo i senatori Ferralasco e Deriu in merito ai lavori della Sottocommissione.

FERRALASCO. La Sottocommissione, riunitasi per la prima volta il 7 maggio scorso, avrebbe voluto licenziare questo documento con un sensibile anticipo; purtroppo ciò non è stato possibile per varie ragioni, la principale delle quali consiste nel fatto che riordinare una materia così vasta e complicata non è semplice, come non è semplice comporre un quadro completo a conclusione di una indagine su un tale argomento.

Tali difficoltà hanno indotto la Sottocommissione a riunirsi numerose volte; alcuni suoi membri hanno anche compiuto una visita presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale per esaminare da vicine il funzionamento dell'impianto meccanografico, di cui tanto si discute, avendo, con l'occasione, un contatto diretto con il Consiglio di amministrazione dell'Istituto e recependone alcuni suggerimenti in ordine ai vari aspetti della complessa materia.

Tutto questo ha portato ad un allungamento dei tempi, ma credo di interpretare il pen-

siero di tutti i componenti la Sottocommissione affermando che il prolungarsi dei nostri lavori ha prodotto frutti benefici, dandoci la possibilità di giungere ad un documento finale completo e quindi realmente valido.

Ritengo di dover ringraziare in modo particolare il senatore Deriu che ha steso il promemoria iniziale, che è già stato illustrato in quest'aula, e che ha poi preparato il documento finale che costituirà il fulcro della discussione e approvazione conclusiva.

E chiaro comunque che il testo licenziato dalla Sottocommissione non è da ritenersi definitivo dovendo ancora essere discusso dalla Commissione. Posso dire però che su tutto quanto vi è contenuto la Sottocommissione si è pronunciata all'unanimità in modo favorevole. Alcuni punti sui quali la Sottocommissione non si è sentita di assumersi la responsabilità a nome di tutta la Commissione, non sono stati trattati in modo definitivo, affinché se ne possa discutere in Commissione.

DERIU. Non ho molto da aggiungere a quanto ha detto il collega Ferralasco, che ringrazio sinceramente per le parole di apprezzamento pronunciate al mio riguardo.

La Sottocommissione ha lavorato con molto impegno e in uno spirito di piena collaborazione da parte di tutti coloro che ne hanno fatto parte.

Il collega Garoli ha presentato in due riprese delle proposte di modifica, soprattutto emendamenti integrativi al mio promemoria iniziale. Sulle proposte presentate per prime si è aperto in sede di Sottocommissione un dibattito che ci ha impegnati per alcune sedute, dopo di che alcuni emendamenti del senatore Garoli sono stati inseriti nella relazione, magari con qualche modifica, mentre altri, che avevano valore più propriamente politico, almeno secondo il modo di vedere della maggioranza della Sottocommissione, sono stati rimandati all'esame e alla decisione dell'intera Commissione.

In particolare, sul punto riguardante l'unificazione dei contributi, non mi sono sentito di assumere un atteggiamento definitivo, ed ho pregato i colleghi di rimandarlo all'esame

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (15 ottobre 1975)

dell'intera Commissione. Devo dire che la mia proposta è stata subito accolta sulla base di quel clima di piena cordialità che si era instaurato fra di noi.

**PRESIDENTE.** Allora su tale argomento nel documento non si dice nulla?

**DERIU.** L'argomento è stato soltanto accennato, in quanto ho ritenuto che non fosse del tutto pertinente al tema oggetto della nostra indagine, la quale doveva trattare esclusivamente delle cause che determinano i ritardi abnormi che si verificano nella liquidazione dei trattamenti pensionistici da parte dell'INPS e degli altri istituti previdenziali.

La Sottocommissione nella sua ultima riunione ha introdotto alcuni emendamenti e modificazioni; la mia relazione già includeva, comunque, parte delle modifiche richieste dal senatore Garoli. Forse è rimasta fuori una parte delle proposte da lui presentate in un secondo tempo.

**GAROLI.** Veramente anche alcune proposte di modifica presentate la prima volta e sostanzialmente, mi pare, accolte, sono state disattese.

**DERIU.** Voglio ancora precisare che gli argomenti che non sono stati introdotti nel documento ne sono stati esclusi non per decisione mia personale, ma di tutta la Sottocommissione.

Il documento costituisce comunque la sostanza della materia esaminata e illustra le proposte che abbiamo inteso fare alla Commissione. Credo che quando lo leggeremo insieme potremo discutere eventuali modifiche e integrazioni.

Avviandomi alla conclusione vorrei esprimere il mio parere sul metodo di lavoro che sarebbe opportuno venisse adottato dalla Commissione.

A noi dispiacerebbe — e ritengo non solo ai componenti della Sottocommissione ma a tutti i membri della Commissione — che questo documento, che è frutto dell'impegno concretatosi prima nella indagine, poi nella raccolta del materiale acquisito e infine nel-

la sua stesura, andasse a collocarsi negli archivi del Senato (dove solitamente terminano i risultati di tutte le indagini e, talvolta di tutte le inchieste), senza che si siano prodotte modificazioni della situazione presa in esame. Ritengo perciò che dovremmo concludere i nostri lavori realizzando due proposte, ripetutamente accennate. In primo luogo: redigere un documento da inviare al Ministero del lavoro, tendente a far sì che quel dicastero, con sue disposizioni di carattere amministrativo, provveda a modificare quelle situazioni risultate insoddisfacenti che possono essere mutate, appunto, con provvedimenti di carattere amministrativo. L'altra proposta è di elaborare — creando, ad esempio, una Sottocommissione ancor più ristretta della precedente — uno o più disegni di legge per le modificazioni di carattere legislativo ritenute necessarie.

Solo così operando potremo dire di non aver lavorato invano e di aver dato un contributo decisivo per la soluzione di un problema che interessa una così grande parte dei lavoratori italiani.

**PRESIDENTE.** Tengo a tranquillizzare subito il senatore Deriu. Come egli sa, l'intenzione della Commissione non è mai stata soltanto quella di indagare intorno ad una situazione per concludere poi con la redazione di un documento da collocare agli atti. Abbiamo sempre pensato che, esaurita l'indagine, si dovessero mettere in moto alcuni meccanismi legislativi, se di nostra competenza, od amministrativi, se di competenza del Ministero del lavoro o del Consiglio di amministrazione dell'INPS, in modo da dare consistenza ad alcune indicazioni operative. Devo dire perciò che sono lieto con la Sottocommissione ed il senatore Deriu siano d'accordo con questa linea; l'impegno della Presidenza e dell'intera Commissione è rivolto quindi verso tre tipi di conclusione: approvazione del documento finale; suggerimenti di carattere amministrativo; proposte di legge che, se firmate da tutti i Gruppi della Commissione, dovrebbero avere anche maggior valore e significato.

Lo scopo della nostra indagine, infatti, è stato soprattutto quello di cercare, nei limiti

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (15 ottobre 1975)

del possibile e della nostra competenza, di correggere le disfunzioni che sono state accertate.

G A R O L I . Ancora una parola, se mi è concesso, sul metodo. Sono dell'avviso che dovremmo fare il possibile per concludere rapidamente e nella maniera più unitaria, data la delicatezza dell'argomento.

Perciò, proprio al fine di snellire i nostri lavori futuri, dal momento che fra me e il collega Deriu esistono alcuni malintesi, desidererei rivedere con lui i punti che ritengo già concordati in sede di Sottocommissione (e che possono pertanto essere recepiti nel documento), isolando, invece, i punti sui qua-

li non esiste un accordo unanime, sui quali si potrà ridiscutere in Commissione.

D E R I U . Sono perfettamente d'accordo.

P R E S I D E N T E . Bene. Come ho già detto all'inizio la discussione e la votazione del documento conclusivo sono rinviati alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 10,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*  
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO